

L'ambiente

Dieci tappe in bicicletta fra scienza e turismo

Dall'Abruzzo a Napoli a caccia di fenicotteri, gru e testuggini

BIANCA DE FAZIO

IN bicicletta dall'Adriatico al Tirreno, attraverso il Molise, la Puglia, la Basilicata e la Campania. Una "ciclostaffetta" che parte da Termoli e arriva a Napoli, in dieci tappe (non è obbligatorio farle tutte, si può anche scegliere soltanto una parte del percorso), passando attraverso numerose località di importanza naturalistica, riserve naturali, siti archeologici, borghi, piccole realtà produttive agroalimentari. Ricercatori e ciclisti amatori insieme, studiosi e turisti, scienziati e pubblico. Unico fine osservare la natura, raccogliere campioni di piante e di acque, osservare gli esseri viventi fuori e dentro mari, lagune, fiumi e laghi. Si tratta di un evento di divulgazione scientifica e di ri-

cerca insieme, organizzato dall'ecologo Domenico D'Alelio e coordinato dalla Stazione zoologica Anton Dohrn di Napoli. Inserito in un progetto più ampio patrocinato dal Cnr nazionale anche in vista dell'Expo di Milano (dove nel Padiglione Italia si racconterà il 29 luglio il viaggio in bicicletta). L'iniziativa è stata presentata ieri alla Stazione zoologica dalla ricercatrice Maria Grazia Mazzocchi e da D'Alelio. Le attività della ciclostaffetta si inseriscono in quelle messe a punto dalle "Lter", cioè reti di ricerca ecologica a lungo termine, che in Italia saranno tre, nelle prossime settimane, e toccheranno i luoghi della ricerca sugli ecosistemi. Uno dei "cammini" va dal Monte Velino al Gran Sasso, un altro dal Monte Rosa al Lago Maggiore, il terzo (dal 28 giugno al



LA STAZIONE
La stazione zoo e sopra i fenicotteri

7 luglio) coinvolge la Campania ed i ricercatori di casa nostra e ha per nome "Mesothalassia". Bicilettate scientifiche aperte a tutti, con un occhio di riguardo per gli amanti delle bici e della natura. «Abbiamo individuato itinerari cicloturistici di elevato interesse naturalistico - spiega D'Alelio - seguendo, tra l'altro, le rotte migratorie delle gru in Europa meridionale. Saremo a Petacciato e Campomarino, in Molise, con le loro popolazioni di testuggini, nelle lagune di Lesina e Varano, nel parco nazionale del Gargano, dove si trovano il pesce

gatto e il lavarello, sul lago Saline e nelle riserve naturali Saline Margherita di Savoia con i fenicotteri rosa, poi in Irpinia, sul lago di Conza. Qui ci sarà l'innestamento degli uccelli e la raccolta di campioni di plancton nel lago». Poi ancora la piana del Sele, Vietri, Ischia con lo snorkeling al Castello Aragoneso, infine Napoli. Con un evento finale alla Stazione zoologica.

Una iniziativa che coniuga scienza e turismo, quel turismo della natura che vanta, in Italia, un fatturato da 11,9 miliardi all'anno.

EMEROTECA TUCCI

Seminario Comenius sulla stampa di Sette e Ottocento

UN folto gruppo di studenti provenienti da Germania, Polonia, Spagna, Turchia e naturalmente Italia, aderenti al progetto Comenius, hanno partecipato a un seminario sulla "Stampa periodica del Settecento e dell'Ottocento" organizzato dall'Emeroteca Biblioteca Tucci nella sua sede al Palazzo delle Poste e tenuto da Stefania De Bonis. Agli ospiti è stata illustrata la storia della Tucci, il suo intenso legame con la città e il rappor-



LA VISITA

L'Emeroteca biblioteca Tucci ha ospitato ieri un seminario sulla stampa periodica del Settecento e dell'Ottocento

to culturale intrattenuto con le università di tre continenti. Gli studenti hanno potuto ammirare le 42 bacheche in cui sono esposti cento periodici cattolici mancanti alla Biblioteca Vaticana (mostra inaugurata lo scorso 30 marzo, resterà aperta fino al 31 maggio). L'Emeroteca napoletana è stata fondata 108 anni fa da ventisei giornalisti custodisce un incredibile patrimonio di giornali. Gli studenti spagnoli, in particolare, sono rimasti stupiti di trovare a Napoli periodici stampati a Cadice nel 1814 sulla resistenza iberica all'assalto francese che non sono posseduti da alcuna biblioteca al mondo. A tutti sono stati mostrati altri giornali esclusivi della "Tucci", come la rivista trentina "I morti giudici dei vivi" del 1751 anch'essa unica copia al mondo.

REDAZIONE